

Via libera Ue alla manovra

Conti pubblici

Bruxelles chiede modifiche al piano della Germania e soprattutto all'Olanda

Bruxelles ha approvato la manovra di bilancio e il piano di rientro dal debito. Bruxelles ha espresso rilievi sulla manovra della Germania mentre il piano olandese dovrà essere rivisto e quello ungherese è sotto esame. Via libera della Commissione anche alla sesta rata del Pnrr dell'Italia per 8,7 miliardi di euro.

Perrone, Romano e Trovati — a pag. 13

Sì alla manovra dell'Italia, richiami a Germania e Olanda

Le pagelle di Bruxelles

Via libera con distinguo ai bilanci 2025, generalizzato ai piani di riduzione del debito

Per la Commissione le regole del nuovo Patto non penalizzano gli investimenti

Beda Romano

Dal nostro inviato

STRASBURGO

È un via libera con distinguo quello dato ieri da Bruxelles ai bilanci nazionali per il 2025. Mentre l'Italia ha ricevuto un benestare pieno, le nuove regole del Patto di Stabilità stanno mettendo in difficoltà i Paesi tradizionalmente più rigorosi – la Germania e l'Olanda. In compenso, quasi generalizzato è stato l'assenso ai piani pluriennali di riduzione del debito pubblico. Cifre alla mano la Commissione europea è convinta che le nuove regole di bilancio non penalizzino gli investimenti.

Per la prima volta Bruxelles ha analizzato i bilanci nazionali sulla base del nuovo Patto di Stabilità, approvato in primavera e tutto teso a monitorare l'andamento della spesa statale netta. Secondo Bruxelles, il bilancio dell'Italia per il 2025 (peraltro ancora oggetto di schermaglie politiche a Roma) è in linea con le raccomandazioni di bilancio, insieme a quelli della Grecia, di Cipro, della Lettonia, della Slovenia, della Slovacchia, della Croazia e della Francia.

Da Roma, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha commentato: «Un giudizio atteso, frutto di una politica economica e di scelte

improntate alla serietà. Procederemo, come fatto finora, silenziosamente e sobriamente». Si ricorda che le più recenti stime comunitarie hanno previsto un aumento del debito nel 2024-2026 (si veda *Il Sole 24 Ore del 16 novembre*). Peraltro, nella sua analisi, la Commissione ricorda che entro il 30 aprile l'Italia dovrà aggiornare Bruxelles sull'adozione delle misure previste.

Nel contempo, l'esecutivo comunitario ritiene che i bilanci di Estonia, Germania, Finlandia e Irlanda «non sono pienamente in linea in quanto la spesa netta annuale (Finlandia, Irlanda) e/o cumulata (Estonia, Germania, Irlanda) è prevista al di sopra dei rispettivi massimali». I bilanci di Malta, del Lussemburgo e del Portogallo sono valutati non pienamente in linea con le raccomandazioni perché questi Paesi non eliminano gradualmente le misure di sostegno energetico, come raccomandato dal Consiglio.

Infine, due Paesi membri sono in posizioni ancora più discutibili. Sempre secondo la Commissione, la Finanziaria per il 2025 dell'Olanda non è in linea con la raccomandazione, poiché la spesa netta del Paese è prevista al di sopra dei massimali (Bruxelles proporrà al Consiglio di imporre al Paese il percorso di spesa raccomandato in giugno). La Lituania, invece, rischia di non essere in linea con la raccomandazione comunitaria, in quanto la spesa netta prevista supera i massimali.

Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha notato che alcuni Paesi – l'ex premier italiano non li ha citati, ma si deve pensare alla Germania e all'Olanda – hanno voluto «regole rigorose». Ha poi aggiunto: «Non punto il dito contro nessuno, ma qualcuno le ha chieste. Ora

abbiamo queste regole e penso che la Commissione attuale e la prossima Commissione in particolare siano chiamate ad attuarle». Nei fatti il governo tedesco è caduto per via delle difficoltà a far quadrare il bilancio.

Sempre ieri Bruxelles ha dato il suo benestare ai piani pluriennali di finanza pubblica dei seguenti paesi: Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia. Quello olandese è stato bocciato per i motivi già citati, mentre quello ungherese è ancora oggetto di analisi. Mancano all'appello i piani di Austria, Belgio, Bulgaria, Germania e Lituania.

Il tentativo delle nuove regole di bilancio è di trovare un equilibrio tra risanamento del debito e crescita degli investimenti. «Le Finanziarie del 2025 – ha sostenuto il commissario Gentiloni – dimostrano che con le nuove regole il consolidamento non avviene a spese degli investimenti». La Commissione europea stima che i prossimi bilanci avranno un effetto restrittivo dello 0,29% del prodotto interno lordo, ma che ciononostante la crescita degli investimenti sarà del 3,5% del Pil, rispetto al 3,4% registrato nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL TEDESCO HABECK: REGOLE
SUL DEBITO INADATTE AI TEMPI**

Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck (nella foto), candidato dei Verdi alla cancelleria, ha detto che

vanno cambiate le regole sul debito della Ue perché rappresentano un «rischio alla sicurezza» posto che impediscono la spesa, necessaria, per difesa e altro. «Queste regole sono

inadatte ai tempi» ha detto. Le riforme non sono state negoziate in modo corretto dal Governo di coalizione, ha aggiunto, riferendosi al ministro delle Finanze Christian Lindner



Bruxelles. Il commissario agli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni